

Fede e Civiltà

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto Parmense S. Francesco Saverio per le Missioni Estere



Sommario:

Affermazione gioiosa di vita per la nostra
Missione — Coltivazione del tabacco —
Dai Nostri — Notizie dalle Missioni —
Spighe Piene ecc.

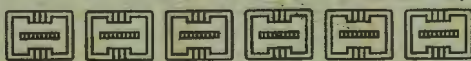


ABBONAMENTO ANNUO

per l'Italia L. 2,00 | per l'Esteri L. 2,50

OGNI PROVENTO

a beneficio dell'Istit. per le Missioni Estere - Parma



Fabbrica di Arredi per Chiesa

ADOLFO OLIVA - PARMA

STRADA AL DUOMO N. 9

FILATI ORO e SETA per Ricami - STRATI o COLTRI MORTUARIE
PARATI SACRI di Drappo operato oppure ricamato
PIANETE - TUNICELLE - PIVIALI - VELI OMERALI - STOLE
OMBRELLI - PALII - CONOPEI - BANDIERE - STENDARDI
STOFFE e TESSUTI in Seta — ARREDI di METALLO

Rappresentante esclusivo della pontificia Cereria Brevettata
Figli di GIACOMO BIANCHETTI - Locarno

Nuovo Tipo di Candela per altare **perforata internamente**

ormai conosciuta in tutta l'Italia e nelle altre
Nazioni ove accoglie i favori di quanti lo hanno
provato.

Vantaggi di questo nuovo Tipo.

1. Aumenta considerevolmente di grossezza a parità di peso e altezza.
2. Evita le sgocciolature tante dannose agli arredi e paramenti sacri.
3. Nel suo funzionamento dura assai dippiù, producendo una fiamma viva e brillante.
4. Non si piega mai anche se esposta a grandi calori.
5. Non si sfoglia perchè confezionata in un sol pezzo.
6. Agevola, per la sua leggerezza, l'uso dei candellieri meno robusti.
7. Costa meno effettivamente delle candele piene comuni.

PREZZI delle Candele forate brevettate :

Candele forate Tipo « Roma » L. 4,00 al Kg.

Id. id. Tipo « Stella » » 3,50 »

Il prezzo viene ridotto di Cent. 25 al Kg. per spedizioni superiori ai 25 Kg.

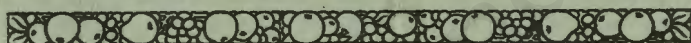
(PREZZI FUORI DAZIO)



ZERBINI & FRESCHING - PARMA

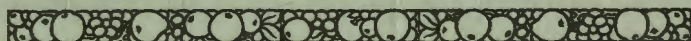
TIPOGRAFI-EDITORI

△ REPARTO PUBBLICITA' △



La Rivista «Fede e Civiltà» ha una tiratura di circa 5.000 copie che vengono spedite in tutte le parti d'Italia a Sacerdoti, Seminari, Conventi, Istituti Religiosi e a persone d'ogni condizione sociale, nonché all'Estero fra gli Emigrati Italiani.

Nella condizione di fare un favore ai lettori del «Fede e Civiltà» e alle case industriali che vogliono fare una utile reclame dei loro prodotti, cominciamo su questo stesso periodico in copertina un servizio di pubblicità.



PREZZO DELLE INSERZIONI

Per una pagina per	un anno L.	100
» 1/2 »	» »	60
» 1/4 »	» »	40
Per una sola volta per una pagina	» »	15

Per inserzioni rivolgersi esclusivamente a ZERBINI & FRESCHING - Parma

CARTOLINE ILLUSTRATE

La prima serie di 20 cartoline illustrate con interessanti soggetti Cinesi, pubblicata dall'Istituto Missioni Estere di Parma, ha incontrato il favore di tutti quelli che ne fecero acquisto. Di questo eravamo ben persuasi, quando la pubblicammo, perchè in questi tempi, in cui con tanto ardore si studiano gli usi e costumi, la nostra serie doveva necessariamente destare molto interesse. — Da tutte le parti d'Italia ci vennero numerose ordinazioni, e parole di congratulazione per la riuscita delle nostre cartoline.

Preghiamo quindi quei nostri lettori che non ne avessero ancora fatto acquisto, di mandare commissioni con Cartolina vaglia da L. 1 e riceveranno la serie completa in busta franca di porto. E se saranno contenti consiglino l'acquisto anche ai propri amici e conoscenti. Chi non usa cartoline illustrate in questi tempi? Ebbene dovendone usare, preferite le nostre. Vi procurate una interessante collezione di costumi e scene cinesi e fate un'opera di carità, perchè ogni preventivo è tutto per i nostri Missionari.

Indirizzare Commissioni e Vaglia

Direttore dell'Istituto Missioni Estere - Parma

Coi tipi del rinomato Stabilimento Tipografico Carlo Mascarello di Genova, esce in questi giorni il

Nuovo Calendario Eucaristico

pel 1912 ricavato dall'aureo Periodico di Milano **L'Aurora nel Secolo del SS. Sacramento** coll'aggiunta di vari pensieri sulla prima Comunione, ricavati da autori diversi.

Caratteristica del 1912 sarà che nei mesi di Maggio, Giugno e Novembre pur conservando il pensiero Eucaristico, dirà pure della devozione a Maria SS., al S. Cuore di Gesù ed alle anime S. del Purgatorio.

La grande accoglienza fattagli nell'anno in corso e gl'incoraggiamenti pervenuti da molti e pii lettori danno affidamento che anche per il 1912 avrà un buon incontro nelle famiglie cristiane specie nelle devote di Gesù in Eucaristia.

Una copia L. 1,30 franca di posta - Cinque L. 5,80 id. - Dieci L. 11 id.

Ordinazioni con vaglia al Sac. Luigi Perrone, vice cur. - Sestri Ponente

FEDE E CIVILTÀ

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto Parmense S. Francesco Saverio per le Missioni Estere

Benedizione di S. S. Pio X.

« ILL.MO REV.MO SIGNORE,

Col foglio della S. V. Ill.ma, in data del 9 corrente mese, ho ricevuto quattro esemplari del periodico mensile "Fede e Civiltà", edito dall'Istituto Parmense per le Missioni Estere, fondato dallo zelo di V. S. Ho rassegnato poi al Santo Padre le copie a Lui dirette, e perciò mi è grato significarLe che Sua Santità si compiace dei nobili intenti dell'anzidetta pubblicazione ed impartendo ad essa ed a quanti la promuovono e sostengono, la Benedizione Apostolica, fa voti perchè il beneficio della Fede ed il vantaggio della Civiltà siano per tale scritto sempre meglio arrecati. —

Dopo di che passo a ripetermi, con sensi di particolare stima di V. S. Ill.ma e Rev.ma

Roma, 13 Aprile 1904.

Servitore vero

R. Card. MERRY DEL VAL ».

Benedizione di S. E. Monsignor Magani

VESCOVO DI PARMA.

Con pienexxa d'affetto benediciamo questo caro giornalotto destinato a far conoscere alle nostre popolazioni l'opera grande, alla quale intende l'Istituto delle Missioni Estere fondato dall'anima santa e generosa dell'Ecc.mo Mons. Conforti, Arcivescovo di Ravenna, gloria splendida della Diocesi nostra, onde pari alla cognizione dell'Opera sia l'affluenza dei sussidi a poterla mantenere viva e fiorente.

Parma, dall'Episcopio il 21 Dicembre 1903.

† Francesco Vescovo di Parma.

*La Direzione dell'Istituto S. Francesco
per le Missioni Estere*

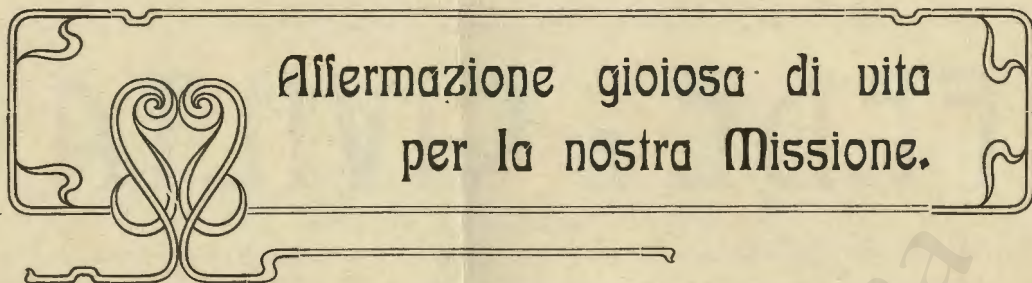
*con gaudio partecipa
agli Amici e Benefattori la nomina
di P. LUIGI CABZA*

a Vescovo titolare di Termessa

- con Breve 18.7bre 1911 -

*e Vicario Apostolico
del Ho-nan Occidentale (Cina)*

Parma, 20 Ottobre 1911



Sebben lontana dai nostri sguardi, la nostra Missione, in pochi anni di esistenza ha compiuto il suo sviluppo nella fervida operosità dei suoi giovani lavoratori e nella efflorescenza rigogliosa di reclute sempre nuove di figli.

Ed oggi, a mezzo della Santa Sede, la quale ne ha riconosciuto il progresso nell'opera virilmente compiuta, si presenta elevata al grado di Vicariato Apostolico e fa la sua solenne affermazione di vita perfetta coll'avere in sè il Padre, il Pastore, il Maestro nella nota persona di P. Luigi Calza, già Prefetto Apostolico.

La vita di una nuova Comunità Religiosa è dichiarata ed assicurata: di questo rendiamo grazie anzitutto al Buon Padre Celeste, che prestò tante grazie e favori, indi a voi tutti, amici e benefattori. Voi avete seguito con interessamento i nostri atti e con vero slancio di carità divinaste e assecondaste i nostri desideri e bisogni tanto da poter vedere oggi un effetto così giulivo e solenne.

Sorvoliamo sulla presentazione di P. Luigi Calza, in cornice di parole elogianti a lui, alle sue doti ed al suo operare.

Un giovane pieno di Fede, nel fiorire dell'età, che lascia un padre, una famiglia, una patria, e si slancia nella palestra della vita col coraggio di soldato e coll'amore di apostolo, parla, opera a pro di altri, che non conosce e dai quali non è conosciuto, nè sarà ricompensato, attuando l'ideale di Cristo Redentore, non ha bisogno di parole radiose per essere illustrato, è un faro egli stesso che getta fasci di luce attorno.

*
**

È vivo desiderio di S. E. Mr. Conforti di avere quanto prima il novello Pastore eletto, tra noi perchè dalla sue mani riceva la consacrazione episcopale.

Perchè possa effettuarsi questo desiderio e poi il ritorno in

Missione colla sicurezza in mano di poter sviluppare le opere incominciate, noi invochiamo l'aiuto del Signore ed una parola, un augurio effettivo dagli amici del missionario, che porta laggiù nel lontano oriente la luce della fede e della civiltà, il nome, la conoscenza della patria nostra.

Da alcuni, che in questi giorni ebbero la lieta notizia, ci è pervenuto quanto subito facciamo noto col più vivo desiderio di aggiungere altri ed altri nomi, coi loro pensieri, colle loro parole e, se credono, anche colle loro opere.....

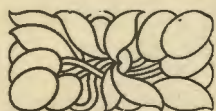
R.mo Mons. Can. Prevosto Enrico Aicardi, Vicario Generale della Città e della Diocesi di Parma, offre al nuovo Vescovo Mons. Calza un Anello Pastorale con grossa ametista.

R.mo Mr. Delsoldato D. Pietro Prot. Ap.co	L. 100
Ill.ma Signorina Merope Conforti	» 300
R.mo Ceretoli D. Guglielmo Segret. V.le	» 100
Pia persona che si nasconde in N. N.	» 175
I R.mi D. Giuseppe e D. Lino Bolzoni	» 50
R.mo Prof. D. Egidio Boni	» 25
R.mo Rettore Contini D. Giovanni	» 50
R.mo Musi D. Angelo, Arciprete	» 100
R.mo Campanini D. Antonio, Priore	» 100
R.mo Arciprete D. Antonio Savani	» 50
Signore Tarasconi	» 20
R.mo D. Giuseppe Guerra, Prevosto	» 10
R.mo D. Guglielmo Quaretti	» 100
R.mo D. Giambattista Rossi	» 100
R.mo D. Egidio Guerra, Arciprete	» 5
R.mo D. Aldo Musini	» 10
R.mo Prevosto Bignami D. Giovanni	» 50
Sig. Guido Ferrari, negoziante	» 50
Sig.ra Ferrarini	» 5

(Seguito ?)

LA DIREZIONE.





Coltivazione del tabacco

Il tabacco nel Ho-nan è assai coltivato e produce molto, però vuole una coltivazione assai minuziosa e solo proprietari di grandi terreni possono piantarne in grande quantità.

.Preparazione del vivaio.

La buona preparazione del terreno è cosa assai necessaria per chi vuole avere un certo raccolto. In primo luogo, si cerca un posto assai soleggiato, poi vi si porta del letame buono in quantità necessaria a produrre un discreto calore. Sopra il letame si mette qualche centimetro di terra fina, e sopra questa si mettono i semi. Seminato, con un rastrello di bambù, si rastrella la superficie e si inaffia con acqua tiepida la prima volta.



HONAN (Cina) — La raccolta delle foglie del tabacco.

E' di assoluta necessità avere buone sementi e all'uopo si cercano, non sul mercato, ma sibbene dai grandi proprietari, per essere sicuri della genuinità di queste. Sul mercato generalmente si vendono sementi vecchie e allora la semina porterebbe gravi danni. Provvedutosi così di buone sementi si mettono in un sacchetto di tela, si lega questo con una corda lunga e si allunga entro un pozzo d'acqua pulita, ove si lasciano per 8 giorni circa.

Levate dal pozzo si mettono sopra un sasso piano e si strofinano tanto che siano libere di tutto l'olio che avranno messo fuori.

Fatto questo si mettono in un vaso, e si coprono con cenci e si lasciano così al caldo-umido per 4 giorni. Passato questo tempo, certamente, se le sementi sono buone, avranno gettato il germoglio appena visibile, e allora, si prendono e si seminano nel terreno adatto come sopra è detto. Per seminarle, affinchè cadano nel terreno ben sparse, si mettono in bocca poi si spruzzano sul terreno.

Trapiantamento.

Quando le piantine del tabacco, saranno cresciute 10 cm. d'altezza, si levano e si trapiantano in vasti terreni. Nei terreni in cui si suole fare il trapiantamento, si avrà cura di preparare prima tante buchette, con entro un po' di letame, o meglio, un pugno di pannelli di sesamo. Così la pianta crescerà rigogliosamente.

Raccolto.

Verso la metà di agosto le prime foglie cominceranno ad ingiallire e allora il contadino, alla mattina prima della levata del sole si porta nel campo e stacca tutte quelle foglie lasciandole per terra. Le donne ed i ragazzi vanno dietro a raccoglierle e le portano sul carro. Durante il giorno le donne (solamente le donne) si siedono nelle aie e legano con vera pazienza tutti i capi delle foglie a lunghe corde.

Essicazione.

Quando tutte le foglie raccolte sono legate alle corde, gli uomini le prendono ai capi e le portano nel luogo del disseccamento. Questo luogo viene sempre preparato nei campi vicini a casa esposti al sole e mai sotto gli alberi.

Le corde vengono legate, alle estremità, ai grossi pali piantati appositamente e si lasciano là fintanto che le foglie siano secche.

Di notte si coprono per difenderle dalla rugiada e dall'acqua. Riguardo ai pali, in certi posti si adoperano di sasso e allora sono perpetui. Quando le foglie sono secche si mettono per terra l'una sopra l'altre, generalmente in mucchi di 200 cordate, vengono coperte con delle stuoie e là si lasciano fino alla fine di novembre.

Vendita.

Ai primi di dicembre si scoprono le foglie, si slegano, si mettono a mazzi di 100 libbre circa, poi vengono lanciate così sui mercati.

I mercati del tabacco non sono come gli altri. Ogni paese ha un yen-kan e lui provvede alla vendita di tutto il tabacco. Generalmente quello di prima qualità si paga dalle 80 alle 100 sapeche la libbra; quello inferiore 50 - 60 circa.

L'ultima qualità lo tengono i proprietari per fumare essi stessi e per gli ospiti.

Consumo.

Il consumo del tabacco in Cina è grandissimo perchè tutti fumano, vecchi e giovani, poveri e ricchi. Tutte le volte che tu trovi un cinese, certamente ti offre la pipa. Tutte le volte che vai da un cinese, immancabilmente ti si offre la pipa. La pipa è pel cinese qualche cosa di necessario. Il muratore, lo vedrai sui ponti

colla pipa alla cintura; il falegname lo vedrai maneggiar la pialla e lavorar di scure, ma la pipa gliela vedrai alla cintola o sul banco.

I contadini e tutti i lavoranti porteranno seco gli strumenti del lavoro, ma in prima linea avranno la pipa col sacchetto del tabacco.

I mandarini faranno giudizi, faranno visite, detteranno decreti di morte, ma



HONAN (Cina) — L'essicazione del tabacco al sole.

la pipa, la grande pipa l'avranno tra le mani colla stecchetta d'incenso accesa.

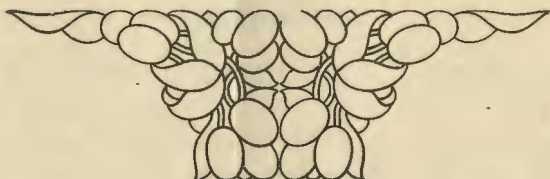
Quando uno si trova per istrada o sul lavoro o in qualunque altra circostanza e non avrà più tabacco nel sacchetto, il primo che troverà avrà sempre la bontà di fare a mezzo del suo tabacco con lui.

Rendita.

Uu Mu. (600 mq.) di terra, messo a tabacco, può dare fino a 40 legature, generalmente però la media è di 20-25 legature.

Quando l'annata va male, se gli altri cereali possono dare qualche cosa, il tabacco, dà assolutamente niente. I cinesi ritengono ottimi per la semina del tabacco, i terreni sabbiosi e cioè o sulle sponde dei fiumi o ai piedi delle colline, come p. es. a Shiang-shien.

P. EUGENIO PELERZI, Miss. Ap.





Hiang teh' eng hien, 16-8-1911

Carissimi Confratelli,

Ho lasciato al car.mo P. Prina la descrizione dettagliata della solenne festa dell' Assunta: io vi dirò cose mie particolari. Vi parlai del mio primo Battesimo condividendo con voi la mia provata gioia, questa volta le cose cambiano: amministrarai la S. Cresima, funzione che da noi riveste speciale solennità, essendo amministrata dal Vescovo. Sì, proprio la vigilia della Assunta essendo il R.mo P. Prefetto occupatissimo colle confessioni, fui chiamato a battezzare una bambina, che ammalata gravemente si dubitava morisse. Finite le cerimonie del Battesimo tosto gli amministrarai la S. Cresima. Non potendo naturalmente usare abiti vescovili indossai la bella cotta e stola che mi regalarono le orfanelle dell' Istituto Biondi, di Parma, dando così la maggior solennità anche esterna a questo grande sacramento. Che ve ne pare? In Cina le circostanze sono tali che al missionario son concesse ampie facoltà onde giovare in tutti i modi le anime alle nostre cure affidate.

Se soli i Vicari apostolici potessero cresimare pensate quanti morirebbero privi della grazia tutta propria di questo Sacramento e quindi con minor grado di gloria in Cielo!

Nel giorno della festa mentre il Rev.mo P. Prefetto e P. Prina solennemente celebrarono nella Chiesa degli uomini, io feci le funzioni dalle donne. Essendo venute da tutti i paesi, fa-

cendo coi loro deformi piedini fin 20 e 25 km., il numero era abbastanza grande, e perchè tutte potessero assistere alla S. Messa, fuori, all'aperto s'è levò l'altare e usando i più belli indumenti che ci diedero i nostri benedattori, offrii il S. Sacrificio sotto il Padiglione del Cielo, circondato, da tutte le parti, dai devoti fedeli!

Quali emozioni si provano in questi momenti, quanta gioia poi nel vedere gli astanti, non solo assistere al S. Sacrificio ma parteciparvi cibandosi del S. Pane Eucaristico! Voglia il Buon Dio rafforzare ognor più questo nuovo gregge, benedirlo ed accrescerlo!

Questi sono i nostri voti, gli ardenti nostri desideri. Quanto si bramerebbe pure avere un luogo più adatto e decente per compiere queste solenni funzioni come il S. Rito richiede. Per ora sono pii desideri, viviamo di ardente fede per la Santità della nostra Missione e di viva speranza nell'aiuto di tutti coloro che hanno a cuore la opera eccelsa dell' apostolato. Da più d'un anno, sotto la direzione accurata del carissimo P. Armelloni, è stata incominciata una chiesa abbastanza larga, ma per mancanza di mezzi e per il forte rincaro dei viveri e della mano d'opera si dovettero sospendere i lavori confidando nell'avvenire.

Quanti avrebbero occasione di farsi grandi meriti senza imporsi molti sacrifici! Noi siamo certi che non mancheranno i generosi.

Vostro aff.mo

P. A. DAGNINO *Miss. Ap.*

Niu-Ciung, 30-8-11

San-gnel

Ill.mo Rev.mo Sig. Rettore,

D'estate, quando il sole riscalda tanto le stauze da renderle piuttosto forni che camere, io mi adatto a mangiar fuori di casa nelle aie sotto i verdi pirospiri e *Tungshu* (Paulonia Imperialis). C'è sempre un po' più fresco, e, se non altro, un qualche colpo di vento viene sempre a ricrearti e, direi, quasi a ridarti la vita. I miei piccoli amici (i ragazzi) appena veggono il servo portare fuori il piccolo tavolo e la seggiola, lasciano ogni lavoro, ogni giuoco, e vengono a radunarsi attorno a me.

— Padre, cosa mangi quest'oggi?

— Padre, hai la carne quest'oggi?

— Padre, questa mattina ho visto il tuo domestico comperare delle pesche, ne hai ancora?

Poi tutt'insieme scoppiano in un: ecco, ecco, appena veggono portarmi il pranzo.

Se, per caso, una qualche volta mi dimenticassi di fare il segno della croce, benedicendo la mensa, appena mi seggo, non mancherebbero mai di farmi osservazione.

Siccome non finisco quasi mai la minestra che mi portano nel piatto, il rimanente viene distribuito col cucchiaino ai più piccoli, i quali son sempre muniti di una foglia per paura di scottarsi le mani.

Se c'è qualcos'altro oltre la minestra allora la festa è completa.

Chi allunga la mano per avere un osso, chi per prendere un pezzo di pane chi per avere una pesca, chi per raccogliere le briciole, sicchè alla fine del mangiare il mio servo, non ha mai potuto riportare indietro qualche cosa: Ed io mi diverto, e penso allo stesso

tempo quanta miseria regna nel mondo, e con quanto poco disturbo i ricchi potrebbero lenire i dolori e le miserie di tanta povera gente. Quando poi, ho un ospite, cioè un qualche Padre da me, allora i ragazzi hanno la gioia sul volto, perchè hanno di sicuro qualche cosa di più.

Tra questi vispi amici miei, ve ne ha uno che mi fa compassione assolutamente. Alle volte, quando sto poco bene, gli debbo far dire d'andar via, altrimenti non posso mangiare.

Perchè? Ecco: è un povero ragazzo dall'età di 9 anni. Non conosce i genitori; trovato vagabondo sul mercato, fu, dal trovatore, venduto ad un pagano di *Lulea* che poi quest'anno è venuto ad abitare *Niu-Ciung* in una casa disabitata. Questo pagano non à nè figli, nè figlie, perciò assai volentieri spese 2 franchi per comperarne uno. Sono 6 mesi che si trova a *Niu-Ciung* col suo figlio adottivo, ma di religione non ne vuol sapere.

Il ragazzo però, siccome non è curato, va vagabondo un po' per tutto, e ogni domenica viene in chiesa senza neppure sapere il perchè! Forse portato dagli altri ragazzi!

Quando mangio non manca mai, ma non ha la loquacità degli altri! tace, mangia con avidità quello che gli si dà, risponde con monosillabi, ed ecco tutto.

Nessuno lo cura, perciò non ha abiti di sorta, quando venne aveva i panni dell'inverno, poi venne l'estate ed io non l'ho più visto vestito. Non si lava mai e perciò si può immaginare che razza di pelle! Ma quello che si vede esteriormente non è pelle è una corteccia di terra che... *crescit eundo*!

Una volta feci osservazione al Maestro, dicendo che non voleva assolutamente che *San-gnel* entrasse in chiesa

a quel modo; ma... fu inutile perchè anche Domenica scorsa, mentre predicavo lo vidi seduto sulla porta col mento tra le mani e gli occhi rivolti a me.

Lei sa bene che i ragazzi Cinesi sono quasi tutti coperti di piaghe e San-gnel é uno di quelli onde mette proprio schifo al vederlo.

Un giorno dissi a suo padre se lo voleva cedere a me.

— Padre, quanto mi dai?

— Ti dò il doppio di quanto l'hai pagato tu.

— Come, altro? io l'ho mantenuto finora e credi che l'abbia mantenuto per niente?

— Bene, quanto vuoi?

— Trenta legature (80 franchi).

— Trenta legature non le ho e non posso comperarlo.

— Allora non ne parliamo più.

Però *San-gnel* se veramente continua a venire in chiesa, sarà mio o se non lo potrò comperare lo attirerò a me e tanto lo alletterò che verrà; gli darò poi un ufficio ed allora tutto è fatto.

Con questa carestia tutto è carissimo e... chissà che il pagano non sia costretto diminuire il prezzo per avere qualche legatura da mangiare? Ad ogni modo io farò del mio meglio pur di averlo e poi lo darò tutto al Signore.

Lei, Signor Rettore, ricorderà assai bene il luogo ove mangio durante i calori estivi e si potrà immaginare la scena d'oggi giorno. Come avrei piacere averLa ancora una volta al mio tavolo attorniato dai miei piccoli amici. Il *He-hu* quest' anno va a scuola ed ha già imparato il primo libro.

Spesso mi domandano di Lei e mi dicono di scriverLe i loro cuori. Lei da costì me li benedica affinchè crescano valorosi campioni della Chiesa nascente. Della S. V. Ill.ma R.ma

Dev.mo EUGENIO PELERSI, M. A.

Hsüchow, 17 Settembre 1911.

Benefattori ed amici carissimi,

La mia migliore cristianità è quella di Wu-tien. Essa è a 25 ly al nord di Hsüchow, mia abituale residenza. A questa cristianità fanno capo altre minori stazioni come Ma-ciuang, Mao Liu-chüang, Ly-Kiao ecc.

Le sue origini risalgono al 1905: A Niu-ciuang attuale Missione del P. Pellerzi, trovavasi allora il Sacerdote cinese Yen, e fu egli che ricevette nel numero dei catecumeni un tale di nome Ma-lytsan. Questo appena conosciuta la vera religione, cominciò una attiva propaganda tra i suoi amici e conoscenti. Quando nel 1907 P. Brambilla si stabilì a Hsüchow egli si presentò al detto padre con una schiera dei suoi convertiti. Fra questi trovavasi un fervente adoratore degli idoli di nome Ly-fa-yung del paese di Wu-tien. Da quel momento gli apostoli di quelle parti furono due: Malytsan e Ly-fa-yung. Questi mettendo a contributo il suo fervore religioso, quello la sua naturale eloquenza. P. Brambilla ebbe delle belle consolazioni e nel corso di quello stesso anno poté fare parecchi battesimi. Per una felice congiuntura nel 1909 P. Bonardi poté fornire quella cristianità di una cappella non bella, ma pulita, alta e larga. Il catechista vi rimase fin dal 1907 in permanenza.

Questa volta voglio condurvi meco a fare il giro di Missione in quella località. Seguitemi, partiamo subito dopo la S. Messa e fiancheggiando per un po' le vecchie mura della città fino alla grande strada imperiale che viene dalla capitale. I viaggiatori non mancano, chi va, chi viene, chi a piedi, chi a cavallo, chi in un carro e anche in portantina, ora sono soldati, ora satelliti, poi un cavaliere passa di corsa con un pacchetto avvolto in una tela gialla; è un corriere mandarinale, poi una fila di carrette cigolanti spinte da giovanotti robusti, poi altri ed altri ancora.

Ma una sorpresa ci attende proprio sul bivio dove noi lasciamo la grande strada per avviarci tra i campi. Quivi trovasi all'ombra di alcuni pioppi una misera capanna che in tempi migliori era una osteria, ma al presente è disabitata.

Attorno a quella capanna eravi una riunione di gente: capii subito di che si trattava: era una turba di poco meno di 100 poveri disgraziati che fuggivano dai loro paesi dove la carestia non permette loro di più oltre vivere. I loro volti emaciati, il loro sguardo inebetito, quell'avvilimento che spira dai loro movimenti, destavano veramente compassione. Sopra alcune carrette erano accumulate le loro poche masserizie di cui non potevano fare a meno in quella fuga in massa.

Fui subito circondato prima dagli uomini e poi dai ragazzi e dalle donne e tutti nel modo più pietoso mi chiedevano l'elemosina, e non potei rifiutare di farla secondo le mie forze.

Dopo aver passato alcuni villaggi, un cavaliere ci viene incontro di corsa: discende, fa il saluto, rimonta e via di nuovo a portare l'avviso del mio arrivo ai cristiani di Wu-tien. Questi si ordinano in processione e vengono ad incontrarmi. Tutti sono contenti della mia visita, i vecchi sembrano ringiovaniti ed i giovani fan vedere la loro agilità col correre avanti ed indietro, tutti gridano e fanno un rumore assordante che chiama sulla strada i pagani dei dintorni.

Giunti nella cappella i cristiani adulti, poi gli scolari, poi i catecumeni vengono a riverirmi, tutti mi domandano come sto e domandano la benedizione.

Eccomi dunque tra questi buoni cristiani. Ben presto comincio il mio lavoro e qui senza venire ai particolari dirò che ho predicato, ho interrogato sul catechismo, ho confessato, ho fatto alcuni battesimi ed insomma sono rimasto assai contento di questa cristianità. La scuola soprattutto mi ha procurato

una vera gioia per il numero degli scolari, per la diligenza e pel profitto.

Solo vorrei che i mezzi mi bastassero per fare una piccola casupola per servire di scuola alle donne: questa mi manca e non so se potrò farla; certo che no, con quanto ho io.

Se qualche amico mi aiutasse potrei cominciare a comperare i mattoni e poi il legname e poi le tegole, e poi verrebbe la mano d'opera e a questa penserei io.

Vi assicuro, o benefattori, la riconoscenza dei miei cristiani e per mostrarvi che essi sono riconoscenti vi dirò che benchè siano oltre due anni che il Padre Bonardi acquistò loro la chiesuola non cessano di ricordarlo con evidenti segni di gratitudine. Dev.mo

P. PIETRO UCCELLI
Miss. Apost.

Hsiang-hsien 20-9-11.

La fede dei nostri cristiani

Era l'anno 1892; a diciotto Km. ad ovest della città di Shiang-Shien, in un paesetto chiamato Pe-ciuang per opera di Mons. Volonteri, di santa memoria, (già Vicario Apost. del Ho-Nan sud) vi sorse una fiorente cristianità che fu sempre la consolazione del vescovo e dei missionari che ne ebbero la direzione spirituale. Quantunque, causa la mancanza di missionari, per diversi anni non potessero vedere il loro padre spirituale che una volta all'anno, pure mantennero sempre intatta la loro fede in mezzo a tanti pericoli e persecuzioni del popolo pagano, specie nella rivoluzione del 1900. Diportandosi continuamente in modo veramente cristiano, si acquistarono una certa benevolenza del popolo pagano per cui molti nuovi neofiti entrarono in religione, e crescendo sempre più di numero, meritavano che il Vescovo acquistasse un luogo da fabbricarvi una residenza ed una chiesina più ampia della precedente ormai insufficiente al bisogno.

Nei due anni ch'io ebbi la cura e la

fortuna di abitare tra loro nella piccola residenza, posso dire che le consolazioni furono tante, che mi sembrava non d'esser in Cina, ma in un paradiso terrestre. Ogni giorno alla S. Messa la chiesa era piena di Fedeli, e nei giorni festivi poi, non era più sufficiente, ed i più dovevano accontentarsi di assistere alle sacre funzioni stando nel cortile di essa. Frequenti erano ai Sacramenti, e nelle feste principali dell'anno, esclusi i bambini, tutti si accostavano al sacramento della Confessione; e gli ammessi alla Comunione si cibavano del Pane Celeste.

Grande poi è l'affetto che portano ai missionari; e ricordo che il M. R. P. Uccelli, mio antecessore, saputo che volevano opporsi alla sua partenza per altra missione, credette bene partire di notte.

Giunto il tempo ch'io pure, per ubbidienza, dovevo lasciarli, ed andare ad assumere la direzione del distretto di Lu-Shan e Pao-fong, dovetti partire con mille astuzie.

Ben più a me che a loro rincresceva il partire, sapendo io di andare per altri lidi assai diversi. Essi per tanto, non potendo più opporsi alla mia partenza poichè ero già lungi con le mie pianete; pure con loro istanze presso il Superiore ottennero che anche da lontano ne tenessi la direzione per un anno ancora.

Per meglio dimostrare la loro fede e timor di Dio, e confermare quanto scrivo mi basti fare accenno ad una sola persona. Un certo Pe-kiun-shen di indole naturalmente buona, prima ancora che fosse cristiano, ebbe dal suo matrimonio una bambina; e secondo l'uso cinese, dopo pochi giorni la promise in matrimonio ad un altro pagano. Fattosi poi cristiano con tutta la sua famiglia, ebbe cura speciale della sua bambina, la quale crescendo in età, cresceva pure in virtù e timor di Dio; per cui fu sempre la consolazione dei suoi cari genitori.

Fatta grandicella ed istruita abbastanza nelle cose di Dio e della Reli-

gione cristiana, fu rigenerata nelle acque battesimali ed ebbe il nome di Teresa.

Arrivata al tempo del suo matrimonio, indicibile fu il suo dolore nel lasciare la famiglia dove era cresciuta nelle più amorose cure cristiane, e molto più sapendo di andare ormai in famiglia pagana, dove avrebbe tanto sofferto e ben difficilmente avrebbe potuto osservare le leggi della S. Madre Chiesa.

Nel giorno stesso del suo matrimonio, secondo l'uso pagano in tal circostanza, per la prima volta gli fu imposto di fare la prostrazione agli idoli; ma essa si oppose energicamente, rispondendo: Fatemi pure anche morire, ma non otterrete mai ch'io adori i vostri idoli.

Essa sapeva di andare a soffrire e non s'ingannò. Infatti tutti i membri della sua nuova famiglia, compreso lo stesso suo marito, cominciarono subito a deriderla ed insultarla, poi ad impedirle di pregare e di osservare i giorni festivi; ed arrivarono sino al punto di percuoterla. Le involarono le sacre immagini che teneva nascoste, i suoi ricordi e per diverse volte la corona; ed io rammento di avergliene date cinque.

Essa però soffriva tutto e tutto sopportava con pazienza, ma in cuor suo non cessava di pregare il Signore di dargli giorni più lieti e felici. La sua fede non venne mai meno; e col pretesto di andare dai suoi genitori, andava spessissimo alla chiesa. Nei due anni ch'io ne ebbi la direzione furono pochi quei giorni festivi che essa mancò alla S. Messa, anzi era la prima a comparire alla porta a domandare di aprirla; e dopo la S. Messa ritornava tosto ai suoi imposti lavori.

Non è a dire poi la sua frequenza ai Sacramenti della confessione e comunione; al primo venerdì d'ogni mese e nelle principali feste dell'anno, non mancò mai. Era poi devota in modo speciale della B. V. del Carmine, di cui vestì l'abitino, e delle anime del Purgatorio, e diverse volte offrì elemosine per celebrare il S. Sacrificio della Messa in suffragio di esse.

La sua divozione anzichè diminuire cresceva sempre più, le sue sincere ed umili preghiere non cessarono mai e ne ottenne dal Signore che cessassero i suoi patimenti. Infatti i suoi persecutori si fecero più miti, cessarono le vessazioni e gli insulti ed ottenne di poter far rigenerare le sue tre creaturine nelle Sante acque del Battesimo.

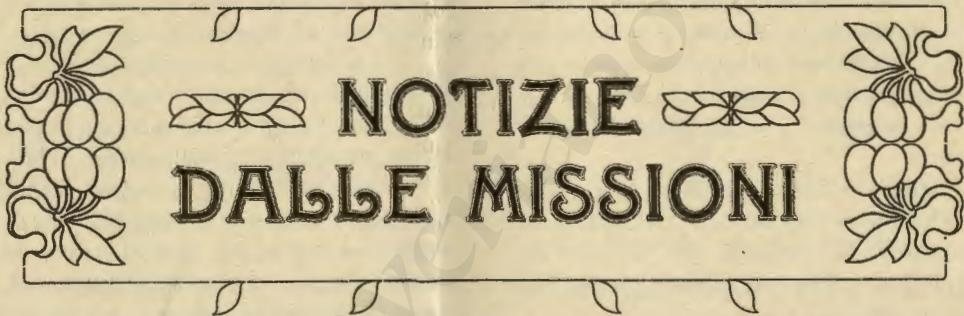
Ultimamente un fatto venne a turbare la pace sua e tanto la sconvolse che per poco non impazziva dal dolore. Un suo bambino appena nato morì senza poter ricevere il S. Battesimo: la povera donna

tanto ne fu afflitta e tanto ne pianse che si ammalò. Tuttavia, non essendo ciò accaduto per sua colpa, nel consiglio del Missionario, nella preghiera e nei sacramenti trovò la calma.

Il dolore provato da questa donna pel triste fatto, ebbe una salutare ripercussione sui fedeli del villaggio, i quali lo ritennero un avviso di Dio e, presentatasi propizia occasione, tutti si accostarono ai Ss. Sacramenti.

P. DISMA GUARESCHI

Miss. Apost.



NOTIZIE DALLE MISSIONI

Tripolitania

In questo momento i nostri fratelli lottano sul suolo africano per la causa della civiltà e per la tutela dei diritti e dell'onore della Patria, accompagnati dai più caldi voti di vittoria da tutti gli italiani.

Il sangue della nostra balda gioventù ha tinte quelle spiagge, fino a ieri bagnate dalle lagrime dei mille e mille schiavi che rendevano l'ultimo tributo di pianto alla patria loro, prima di essere portati in Turchia o in Arabia: quella terra già consacrata dal sangue dei nostri missionari versato dai fanatici seguaci della mezzaluna.

Ebbene questo sangue, queste lagrime, questi gloriosi sacrifici sono l'ultima voce che grida giustizia, e giustizia l'Italia farà.

Altre volte gli italiani sbarcarono sul suolo africano; vincitori e dominatori nel 46° avanti Cristo quando la Tripolitania fu dichiarata provincia Romana col nome di Libia, e purtroppo per una lunga serie di secoli incatenati e schiavi, rapiti alle città e borgate italiane dai corsari e schiavisti di Tripoli e Bengasi.

Ora viene la vendetta di Dio. Quell'infelice paese dissanguato ed impoverito per oltre mille anni dalla crudele rapacità ed ingordigia dei seguaci di Maometto, vede ora rischiararsi l'orizzonte del suo avvenire, colla promessa di giustizia, civiltà e progresso.

E noi facciamo voti che come, sotto la Roma dei Cesari in quelle regioni si svilupparono gli studi e le arti e la Religione cristiana si sostituì al culto degli idoli, così ora sotto gli auspici

di Roma cristiana vi fioriscano le scienze e le arti, la civiltà si sostituisca alla barbarie, e la croce radiosa di Cristo alla mezzaluna di Maometto!

*
* *

La Tripolitania, che comprende gli antichi reami di Tripoli e di Fez, forma una prefettura apostolica affidata ai frati Minori. Sono parecchie le provincie italiane dell'Ordine che forniscono i frati missionari; attualmente sono 23 i componenti la missione soggetti al prefetto apostolico P. Bonaventura Rossetti che fu nominato a questa carica l'anno 1907. Le lingue ufficiali del paese sono l'arabo e il turco, ma la popolazione parla di preferenza l'arabo e l'italiano. Il *Conspectus missionum* dei Francescani dice che il clima è molto caldo, che in certi posti v'è siccità, in altri eccessivo umido; le malattie predominanti sono l'oftalmia, la febbre tifoide e le malattie epatiche.

La missione dei francescani non ha potuto stabilirsi in Tripolitania se non nel secolo XVI. Prima di allora erano stati fatti dei tentativi isolati per entrare, come si diceva allora, nella Barberia; nel 1630 la S. C. di Propaganda destinava per la missione di Algeria, Tunisia e Tripolitania i padri Marco da Scalvo ed Edoardo da Bergamo; nel 1637 il P. Francesco da Venezia, prigioniero in Tripolitania, veniva nominato missionario apostolico; fu nel 1643 che venne istituita la prefettura apostolica. Il primo prefetto fu il padre Pasquale Canto della provincia di S. Dionigi in Francia, e a lui furono aggregati otto padri dei Minori appartenenti a diverse provincie. Si continuò così sotto la protezione del re di Francia a mandarvi missionari religiosi, destinati ad esercitare

il ministero per lo più nei bagni penali, nei quali v'erano parecchi cattolici prigionieri.

Verso la fine del secolo XVI fu finalmente possibile costruire in Tripoli una chiesetta dedicata a S. Maria degli Angeli. Poco a poco poterono costruirsi in diversi luoghi della Tripolitania cappelle per il culto, con l'annessa residenza dei missionari, ma le une e le altre furono più volte distrutte dal fanatismo mussulmano. Le conversioni dal maomettismo al cattolicesimo erano molto rare, perchè le leggi vi si opponevano recisamente, tanto che i pochi convertiti venivano lestamente spediti in Europa per sottrarli al furore degli indigeni. Da questo punto di vista la situazione odierna è di poco migliorata.

Nel secolo XIX la Missione fu affidata ai francescani di nazionalità italiana, i quali hanno continuato l'apostolato con egual zelo dei precedenti francesi.

Le ultime statistiche indicano che su una popolazione di 1.260.000 abitanti vi sono nella Tripolitania 5.541 cattolici, tutti di rito latino, eccettuati 61, che sono di rito armeno o greco. Oltre ai 23 francescani vi sono nella prefettura di Tripoli 7 marianisti, i quali hanno aperto in Tripoli una scuola-convitto che conta ben 200 alunni. I marianisti furono richiesti dagli stessi francescani 25 anni fa circa. Vi sono inoltre 16 religiose francescane missionarie di Maria, e 17 suore di S. Giuseppe dell'apparizione. Queste religiose hanno scuole e orfanotrofi per fanciulli cattolici e mussulmani.

Le stazioni della missione tripolina sono:

Tripoli, con 4.400 cattolici. Ivi oltre alla residenza del prefetto apostolico

e la scuola dei marianisti, v'è la scuola femminile delle suore di San Giuseppe, che conta più di 350 allieve.

Mescia, vicina a Tripoli, dove i francescani hanno un ospizio e una chiesa, venne da pochi anni aperto un orfanotrofio retto dalle suore francescane, che raccoglie una ventina di orfane circa. I cattolici sono in numero di 600.

Homs, conta 145 cattolici, una scuola delle suore francescane, una chiesa con relativa dimora dei missionari.

Bengasi, 310 cattolici, una scuola maschile dei francescani, e una femminile delle suore di S. Giuseppe.

Bergas, una cappella francescana per soli 16 cattolici.

Derna, una cappella costruita nel 1903, una scuola femminile con circa 150 fanciulle. Il numero totale dei cattolici è di 44.

I francescani hanno aperto in questi ultimi tempi anche un ospedale e sei farmacie per i poveri.



Carestia in Cina

Togliamo da una lettera del Sig. Aldo Peregrini, all' « Esplorazione Commerciale »:

..... da anni ed anni non si ebbero a registrare in Cina delle piogge anormali come furono annunziate quest'anno da ogni parte del Celeste Impero.

Nelle province centrali le inondazioni da tre mesi devastano ogni cosa portando disastri e miseria. Dal Honan, dall' Hupe e dal Gan-huei sono già arrivati alle autorità Cinesi appelli desolanti per urgenti soccorsi; si invoca del riso perché migliaia di persone muoiono di fame e di stenti. Nella sola provincia del Gan-huei si calcola che oltre 1.400.000 *mow* di riso sono

andati completamente perduti a causa delle inondazioni, senza calcolare la perdita di uomini e capitali.

Nel Hunan il raccolto del riso non darà un decimo dell'usuale produzione media: il Honan ed il Hupe non sono certo in condizioni migliori.

Nel Nord della Cina i raccolti sono pure cattivissimi e scarsi, e persino nel lontano Szechwan, la provincia più fertile dell'Impero, le lamentele sono vive e continue. Si può quindi predire che il raccolto sarà tanto scarso da non bastare al mantenimento di una parte dell'immensa popolazione cinese, e si avrà una terribile carestia.

Quali brutte sorprese ci prepara quindi la prossima stagione?

Fame, pestilenze e rivolte [megere che non vanno mai disgiunte]; poichè è fuori dubbio che il Governo, indolento e povero, non potrà mai sopprimere ai bisogni, neppure urgentissimi, dei suoi sudditi; nelle campagne, neppure con dei soldi troveranno modo di sfamarsi, quindi il commercio risentirà un forte contraccolpo, con conseguenze, che è impossibile predire.

Al vicino futuro!



Vicariato Apostolico del Kan sou Settentrionale.

Da una lettera del R. P. Egr. Van Belle, missionario a Sin teh' eng:

« Le due piccole fotografie che io debbo alla gentilezza dei miei compatrioti signori Geerss e Scaillet, attualmente alle miniere di rame di Yao Kai, vi diranno che la mia succur. di Ceng Koan-in ha finalmente la sua piccola cappella. Non è nè S. Pietro di Roma, nè S. Godola di Bruxelles, è una chiesetta che è sufficiente alla

comunità cristiana del luogo, e che secondo il desiderio dei principali benefattori è dedicata a Nostra Signora di Tongres.

Nel modo di festeggiar l'inaugurazione, i neofiti han voluto testimoniare quanto si stimano felici di possedere la loro casa di preghiera.

Essi si sono generosamente impiegati e non si sono risparmiati nè fatica nè cura. Da parte mia, sono contento di assecondare vivamente le loro intenzioni tanto più lodabili quanto, in generale, i cinesi non apprezzano che il fastoso. Ornamenti, festoni e guarnizioni furono compiacentemente messi a loro disposizione dai cristiani di Sin Ci'eug, più ancora da quelli di Lan-chow, capitale.

Così vi fu tutto ciò che vi ha di

bello! La benedizione della chiesa, Messa solenne e poi, dopo mezzogiorno, la benedizione col Santissimo in terzo.

Fui assistito dai miei confratelli di Lan-chow, R. P. Eugenio Pinel, parroco della capitale, e R. P. Leone Van Dyck, professore dell'università.

In breve, fu una delle mie più belle giornate della vita di missionario, e nel corso dei miei 26 anni di apostolato, ne ho vissuti raramente di così felici. Giammai le lodi del vero Dio non avevano risuonato così gioiose e vibranti a Ceng-koan-in.

Si sarebbe detto come una presa di possesso di questo angolo del mondo pagano, un canto di vittoriosa allegrezza in onore del Re del Cielo, del Signore delle nazioni!



PARMA — N. N. per 100 Messe L. 200 - R.mo D. Enrico Deblaw nel cinquantésimo anniversario della sua I. Messa L. 15 - R.mi F.lli Bolzoni per una Messa L. 5 - R.mo Prof. D. Luigi Parenti L. 10 - R.mo D. Ernesto Foglia L. 1 R.mo E. Guglielmo Ceretoli Segretario Arcivescovile L. 1 ed un elegantissimo messale al novello Sac. P. Angelo M. Binaschi.

LESIGNANO BAGNI — R.mo Giuffredì D. Alessio L. 2.

S. SECONDO — R.mo D. Gioacchino Campanini Prevosto offre selvaggina e 3 chilog. di salume.

LAGUNE (BOLOGNA) — Rev.mo Arcip. Can. D. Giovanni Sandri, varie opere ascetiche al novello Sac. P. Angelo M. Binaschi.

BELFORTE — R.mo Spagnoli D. Domenico pel P. Pelerzi L. 50.

REGGIO EMILIA — (Marola) R.mo Sac. D. Lepido per gli affamati L. 50. (Ciano d'Enza) Signora Carpi Luigia L. 100 - R.do Chierico Adelchi Tondelli c. 50 - id. Poli Bonfiglio c. 40.

MIRANDOLA — Suozzi Egle a P. Pelerzi per una Messa a suffragio della mamma defunta.

TORINO (Porte) — Sig.a Levetti Felicità per una Messa L. 50.

ALESSANDRIA — Suor M. Esterina Tonelli per due Messe L. 7.

LIVRAGA (MILANO) — Sig.a Carolina Pezzoni per una Messa L. 2 - Sig. Celso id. L. 2 - Sig. Clotilde Pievani L. 1.

TIROLO AUSTRIACO — Sicher Agnese L. 3,15.

BARI (Grumo Apula) — Gaetanella Lovino offre al P. Chieli L. 2. - N. N. 4 vestine per bambini e 4 camicie-

CASTELNUOVO di Golese — R.mo Passani D. Domenico agli affamati L. 7,20.

S. SISTO — Motti Virginia al P. Uccelli per una Messa in suffragio de' suoi cari L. 6 - id. Luigi id. L. 1,20.

COLOMBO — Agostinetti Luigi (*coll.*) - Angiolini Guglielma c. 20 - Gisella c. 10 - Davide c. 10 - Ettore c. 10 - Marchiani Gemma c. 10 - Bianca c. 10 - Elvira c. 10 - Amadasi Erminia c. 10 - Celestina c. 10 - Accardi Artemisia c. 10 - Bellachio Angela c. 10 - Zoppi Francesco c. 10 - Vittoria c. 10 - Barviti Erina c. 10 - N. N. c. 10 - N. N. c. 10 - N. N. c. 10 - N. N. c. 10 - N. N. c. 10 - N. N. c. 10 - N. N. c. 10 - Agostinetti Luigi c. 10 - Rozzi Blandina in Zoni c. 10.

BASILICANOVA — Campanini Livia (*coll.*) Adorni Giovanni c. 10 - Formentini Irma c. 10 - Afro c. 10 - Zinelli Italina c. 10 - Turchi Gualtiero c. 10 - Maria c. 10 - Lamberto c. 10 - Conti Delfina c. 10 - Vittoria c. 10 - Giuffredi Antonio c. 10 - Sustoggi Angiolina c. 10 - Campanini Maria c. 10 - Sacchelli Luigi c. 10 - Giuseppe c. 10 - Assunta c. 10 - Corina c. 10 - Clotilde - Pietro c. 10 - Lisoni Emilia c. 10 - Serafina c. 10 - Luigia c. 10 - Zanichelli Caterina c. 10 - Pessarossa Levinia c. 10.

PARMA — Gandolfi E. (*coll.*) - Baroni Adelia c. 10 - Vilani Giuseppe def. c. 10 - Andina Carlo c. 10 - Maddalena c. 10 - Zurlini Rita c. 10 - Dumes Virginia c. 10 - Conti Virgilio c. 10 - Pinardi Livia def. c. 25 - Italina c. 25 - Pasquali Clarice c. 10 - Cssa Tiepolo Elisa c. 10 - Oggioni Nini c. 10 - Borri dott. Pietro c. 20 - Andina Clelia Borri L. 1 - Andina Ines Borri L. 1 - Fratelli Guareschi L. 1 - Benassi Celinnia L. 1 - Emilio c. 20 - Romani Francesco c. 10 - Giampietri Maria c. 10 - Trevisi Adelina c. 10 - Vilani Guglielma c. 10 - Savi Egidio c. 10 - Maria def. c. 10 - N. N. c. 60 - N. N. c. 50 - N. N. c. 80 - N. N. c. 10 - N. N. L. 1 - N. N. L. 1 - Giambruni Maria c. 40 - Sali Maria c. 10 - Marenzoni Rosa c. 10 - Merli Amelia c. 10 - Mezzadri Adelina c. 10 - Girardi Orsolina c. 10 - Maria c. 10 - Loria Nerina c. 10 - Boni Zelinda c. 10 - Alfieri Maria c. 10 - Marchi Marcelina c. 10 - Mora Maria c. 10 - Fontana Emma c. 10 - Caviola Maria def. c. 10 - Elvira c. 20 - Berselli Irma L. 1 - Menoni Maria c. 10 - Redenti Enrico def. c. 10 - Menoni Giuseppe def. c. 10 - Testa Albertina c. 40 - Belicchi Maria Zacardi c. 10 - Canali Ernestina c. 20 - Piazza V. c. 10 - Morini Rita c. 10 - Ernesta M. c. 30 - Gombi Bice c. 30 - Vincenzo def. c. 20 - Chiari Chiarina c. 10 - Delsoldato Lucia c. 10 - Batelli Elena Pelagatti c. 10 - Bruni Gemma c. 10 - Emma c. 10 - Zambernardi Maria c. 10 - Giordani Luisa c. 20 - Lodovico c. 20 - Morini Edmondo c. 10 - Celestina c. 10 - Alinovi Dina c. 10 - Gauzzi Luigia c. 10 - Mezzadri Caterina c. 10 - Grossi Marcellina c. 10 - Assolini Domenica c. 10 - Dalorto Giovanni def. c. 10 - Virginia def. c. 10 - Balestrieri Ernesto c. 10 - De Pia Alice c. 10 - Bandini Maria c. 10 - Boni Dalide c. 10 - Campanini Maria c. 10 - Beletti Rosina c. 10 - Capeletti Bianca c. 10 - Tanzi Giulia c. 10 - Frolegiani Genoeffa c. 10 - Teresconi Giuseppe c. 10 - Felicita c. 10 - Pietro c. 10 - Domenico def. c. 10 - Salvini Angiolina c. 10 - Borra Luigi c. 30 - Magnani Luisa c. 10 - Parenti Rosa c. 10 - Tanzi Maria c. 10 - Tedoldi Pietro def. c. 10 - Ugolini Maria c. 10 - Aldina def. c. 10 - Giuseppe def. c. 10 - Gatti Ennio c. 20 - Dusolina c. 20 - Maroncelli Mariannina c. 20 - Galoni Luigia c. 10 - Cantoni Maria c. 10 - Alfieri Adelaide c. 10 - Augusto e. 10.



☐ Ormida Pellegri — Direttore responsabile ☐
☐ ZERBINI & FRESCHING — Parma - 1911 ☐



NUOVE PUBBLICAZIONI

La Direzione della Rivista *Le Missioni Cattoliche* ha preparato per il 1912 ben tre Almanacchi, intesi a promuovere gl'interessi della Fede nei paesi infedeli.

Questi almanacchi non hanno nulla di comune fra loro se non lo scopo finale di favorire la opera delle Missioni. Essi sono delle pubblicazioni genialissime, divertenti, istruttive ed edificanti soprattutto, e chi le legge ne riporta utile e diletto.

L'**Almanacco delle Missioni** è una pubblicazione di lusso, con una nuova artistica ed elegante copertina in cremolitografia a rilievo, stampata su carta stoffa, e contiene articoli importantissimi contribuiti da quasi tutte le Società e le Congregazioni Missionarie d'Italia. Oltre al frontispizio che rappresenta *La Fuga in Egitto* del Murillo la pubblicazione è ricca di ben settantacinque riproduzioni di interessantissime fotografie e disegni.

L'**Almanacco dell'Opera La Propagazione della Fede** è ricco anch'esso di bellissimi articoli e di artistiche incisioni. Interessanti in calce d'ogni pagina di questo Almanacco i *Detti, Fatti e Opere sulla Propagazione della Fede*. Una vera pubblicazione popolare e di propaganda.

Un piccolo gioiello è riuscito l'**Almanacco della Pia Opera della S. Infanzia**. È una pubblicazione fatta tutta per i bambini e per la gioventù. Diffuso largamente contribuirà non poco a far conoscere ed amare la grande Opera. Quest' **Almanacco** è una assoluta novità non solo per l'Italia, ma anche per l'estero.

PREZZI:

Almanacco delle Missioni — Una copia cent. 50 - Franco cent. 65 — 15 copie
franche L. 6,85 — 25 copie franche L. 11,25

(Per commissioni di 50 copie e più lo sconto del 25 0/0, spese di posta in fuori)

Almanacchi della Propagazione e della S. Infanzia — Una copia cent. 20
franca cent. 30 — 7 copie franche L. 1,45 — 15 id. id. L. 3 — 45 franche
pacco postale L. 7,85 — 75 id. id. L. 12,45.

Queste pubblicazioni si trovano in vendita presso l'Amministrazione della Rivista « *Le Missioni Cattoliche* » Via Monterosa, 71 - Milano, e presso l'Istituto Missioni Estere - Parma.

AI NOSTRI LETTORI

che prima della fine del prossimo Gennaio manderanno l'importo del proprio abbonamento per il 1912 invieremo in franco di porto lo splendido « *Almanacco delle Missioni* ». A chi manderà, oltre al proprio, un nuovo abbonamento, riceverà « *Almanacco della Propagazione della Fede* », e a chi ne manderà due, riceverà gratis anche l'« *Almanacco della S. Infanzia* ».

Confidiamo che i nostri lettori vorranno mandare subito il loro abbonamento e non mancheranno di occuparsi per aumentare il numero dei nostri abbonati, ben sapendo che il provento è tutto devoluto alle Missioni, in cui con tanto eroismo ed abnegazione lavorano i nostri missionari.

I regali che facciamo siano di sprone a tutti.



Ai devoti della Madonna di Fontanellato

Vogliamo onorare la Madonna; vogliamo esprimerle solennemente tutto il nostro amore di figli, tutta la nostra riconoscenza di beneficati: vogliamo glorificarla con magnificenza trionfale nella sua immagine benedetta e cara di Fontanellato: vogliamo con le nostre mani cesellare, ingioiellare, porle sul capo una corona preziosa, che significhi e la sua sovranità e la nostra devozione.

Tutti hanno da concorrere a quest'opera di pietà, a quest'atto solenne d'omaggio verso la Madonna di Fontanellato: tutti quelli che la chiamano Madre buona, tutti quelli che l'invocano Regina potente, benefica, pietosa: tutti quelli che da Lei hanno ricevuta una grazia, e tutti quelli che grazia aspettano da Lei: tutti quelli che vengono a pregarla nel suo Santuario, e tutti quelli che supplicano di lontano: i grandi ed i piccoli: i facoltosi ed i poverelli: chi può offrirle agevolmente pezzi d'oro, e chi compie un sacrificio offrendole un soldo.

L'incoronazione solenne della Madonna di Fontanellato a nome del Rev.mo Capitolo Vaticano!.... È questo il sospiro di tante anime, l'oggetto d'antichi e vivi desideri dei suoi devoti. E questo noi speriamo di ottenere.

Già due volte è stata incoronata con grande solennità la nostra cara Madonna: nel 1660 e nel 1761. Ma le grazie infinite, piovute dalle sue mani da quei tempi remoti fino ai nostri giorni, ci impongono il dovere di prepararle un trionfo più magnifico di quelli che Le decretarono i nostri padri.

E noi abbiamo accolta e fatta nostra l'idea di pubblicare a questo scopo un *Bullettino Mensile*. Destinato a divulgare la santa proposta ed a renderla attuabile mediante l'invocata cooperazione di tutti i devoti della Madonna Taumaturga, esso sarà il messaggero del Santuario nella Provincia di Parma e nelle Provincie limitrofe dove la Madonna di Fontanellato è venerata e pregata.

Il fine del nuovo Periodico dice il suo programma. Esso parlerà della Madonna di Fontanellato; ne promuoverà il culto; ne riferirà le grazie che man mano verranno denunciate: darà notizie delle sacre funzioni e dei pellegrinaggi che si compiranno al Santuario: registrerà le offerte per l'incoronazione solenne ed il nome degli offerenti: accoglierà le domande di preghiere, ecc.

Non dubitiamo punto che il Periodico sia per incontrare il gradimento di tutti i devoti della Madonna, ed abbiain fiducia che tutti vi si vorranno associare, e e cooperare, così, alla diffusione del culto ed al nuovo trionfo della Vergine taumaturga. La Madonna li benedirà.

i Domenicani
DEL SANTUARIO DI FONTANELLATO.

Il Periodico: LA MADONNA DI FONTANELLATO

si pubblica la prima domenica d'ogni mese in 16 pagine (compresa la copertina).

Il prezzo di un'annata è

per l'Italia L. 1,50

per l'estero » 2,00

Per l'abbonamento rivolgersi all'Amministrazione del Periodico - Santuario della
Madonna, FONTANELLATO (Parma).

Strada al Duomo, 20-22 - PARMA

Inviare Commissioni e Vaglia alla Ditta FIACCADORI - PARMA

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO)

XVI ESERCIZIO

SEDE IN PARMA

XVI ESERCIZIO

con Agenzia in Borgo S. Donnino e Recapito in Salsomaggiore

Telefono N. 127

Situazione al 30 Settembre 1911

Valore nominale dell'azione L. 100,00

Valore in corso dell'azione L. 180.00

ATTIVO.

Cassa	Numeroario	L.	487.044	95		
	Effetti in scadenza	L.	249.554	64	836.598 59	
Part.	Prestiti e sconti della Sede	L.	6.808.352	96		
	dell'Agen. di B. S. D.	L.	1.834.913	24	7.43.166 20	
Anticipazioni su pegno di titoli					L.	28.686
Immobili	Beni Urbani	L.	250.000	—		
	Beni Rustici	L.	110.000	—	360.000	
VALORI dell' Istit.	Tit. garant. dallo Stato	L.	581.956	16		
	Cartelle fondiarie	L.	567.629	18		
	Az. e obl. di Società	L.	315.490	—	1.455.065 29	
Conti correnti garantiti						
	Privati della Sede	L.	5.244.714	16		
	Idem. dell'Agenzia di B. S. Donnino	L.	286.288	46		
Casse Rurali		L.	368.202	07	5.879.199 69	
Corrispondenti					L.	663.752 65
Partite varie	Eff. scad. in corso riso.	L.	54.496	80		
	Val. d'invest. Cassa di previd. degl'impieg.	L.	5.775	97		
	Spese rimborsabili	L.	3.600	41		
	Debitori diversi	L.	11.067	77		
	Risconto buoni fruttif.	L.	27.662	82	102.603 77	
Mobili					L.	1 —
Effetti ricevuti per l'incasso					L.	18.856 87
Totale delle ATTIVITA'					L.	18.812.931 06
Valori in deposito	a garanzia di sovv. ed altre operas.	L.	8.290.158	—		
	a cauzione di ser- vizio	L.	70.000	—		
	liberi a custodia	L.	707.658	56	9.067.811 56	
Spese e perdite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione					L.	641.090 49

TOTALE GENERALE L.	26.521.833	11
--------------------	------------	----

S'incarica verso mittesima provvigione della compra e vendita di valori pubblici e dell'incasso di buoni coupon d'interesse e dividendi dell'incasso di cambiali, assegni su Italia e su piazze estere della assicurazione di valori viaggianti — del cambio di moneta estere — riceve valori in semplice custodia. Ha iniziato col 1 Settembre 1910 il servizio delle Cassette e Risparmio a domicilio assegnando al deposito sul libretto vincolato a un anno il tasso del 4 1/2 con un limite di somma non superiore alle L. 1000.

Nei giorni festivi non riconosciuti dallo Stato la cassa si chiude alle ore 12.

Il Consigliere di turno

Dott. ERNESTO CAVATORTA

Il Ragioniere Capo

Reg. DANTE RIZZARDI

II. PRESIDENTE

GIUSEPPE TERZI

Il Direttore

CAV. DOTT. ANGELO PIVA

Il Sindaco di turno

D. ANTONIO CAMPANINI Priore

Il Contabile

PIETRO SAVANI

Operazioni della Cassa.

Riceve depositi a risparmio libero . .	al 8 1 ^a	00
" " " vincolato . .	" 8 1 ^a	00
" " " in conto corrente . .	" 8	00
Emette Buoni fruttiferi nominativi al portatore non inferiori a L. 500,—		
per sei mesi . .	8 1 ^a	00
per un anno . .	8 3 ^a	00

Accorda prestiti e sconti	al 6 0/0
Appe conti correnti con chèques garantiti	6 0/0
da cambiali	6 0/0
da ipoteche	5 8/10 0/0
Concede sovvenzioni con pegno di titoli	5 0/0
Fa prestiti in conto corrente colle Casse rurali	5 0/0